

IL CASO. Una compagnia di assicurazione con sede a Bucarest garantirà il risarcimento degli eventuali danni dei medici

Polizza romena per la sanità

La City Insurance si aggiudica la gara e i suoi soci di riferimento risultano essere del sud Italia. E Coletto avvia un'ispezione

VENEZIA

Una volta gli imprenditori veneti andavano a delocalizzare a Timisoara, prima frontiera romena dell'internazionalizzazione fatta in casa. Adesso capita che una compagnia di assicurazione romena, la City Insurance di Bucarest, vinca la gara (non si è presentata nessuna altra compagnia, per la verità) per la copertura del rischio professionale della sanità veneta. In altre parole, il danno eventualmente commesso da un medico operante in una Ulss veneta verrebbe risarcito dalla City Insurance.

Non si tratta di bruscolini, visto che per la copertura assicurativa sanitaria di tre anni, la Regione sborserà un premio complessivo di 66 milioni, 22 milioni all'anno per tre anni, come ha precisato ieri il quotidiano economico e finanziario Italia Oggi. Un salto mica da ridere, per la società di Bucarest, visto che dai bilanci del 2009 risultava una raccolta premi complessiva di appena

6,7 milioni.

Nel frattempo, però, City Insurance si è specializzata nel mercato delle Ulss italiane, tanto che l'Isvap, l'autorità che monitora le compagnie di assicurazione, aveva avviato un'ispezione all'indomani della polizza da 5 milioni di euro sottoscritta qualche mese fa dal San Raffaele di Milano.

Scavando ulteriormente e seguendo il tragitto di varie visure camerali, il sito Lettera43.it, diretto da Paolo Madron, ha ricostruito un intrecciato meccanismo di scatole cinesi che, alla fine, porterebbe il cervello finanziario della compagnia niente meno che in Puglia. Dunque, prima Romania e poi sud Italia, Puglia per la precisione, e poi dicono che le amministrazioni leghiste sono razziste.

L'apertura è totale, a risultare dal contratto firmato dalla giunta Zaia. Anche se adesso l'assessore alla sanità, Luca Coletto, potrebbe chiedere un approfondimento della questione. Dall'inchiesta di Lettera43.it, emerge infatti che do-

po l'acquisto del 70% di City Insurance, nel 2005, da parte della società Puglia Cauzioni, il quadro del capitale di riferimento sia andato progressivamente trasformandosi, passando per varie società, comprese alcune della Campania.

Dal punto di vista formale, la Regione ha agito seguendo le normative europee che autorizzano le società di tutti i paesi membri a partecipare alle gare europee. Pare però che lo stesso Coletto si sia cautelato e abbia disposto un'ispezione, riprendendo anche gli ultimi dati emersi dall'intervento dell'Isvap.

Perché non conta tanto la nazionalità della compagnia, quanto piuttosto la garanzia di solvibilità. ♦

La cifra**66****COSTO IN MILIONI DI EURO
DELLA POLIZZA PER 3 ANNI**

La Regione ha sottoscritto la polizza a 22 mln l'anno.